

HUB & Cervia

Centri di comunità nelle scuole cervesi

*Connette risorse e comunica in più direzioni.
Rigenera segnali e riparte messaggi.
Funge da punto di passaggio e mette in rete.
Questo è un hub. Così è la scuola.*





COMUNE DI CERVIA



Documento di Proposta Partecipata

SCUOLA BENE COMUNE: UN CENTRO DI COMUNITÀ APERTO A TUTTI



 Regione Emilia-Romagna

con il sostegno della Legge Regionale
n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna

E' possibile...
riconoscere nella scuola
il luogo dove
trovare il tempo
e lo spazio
per ascoltare
e raccontare,
informare e formare,
ideare e progettare.
Semplicemente
per stare insieme
come vicini solidali,
amici conviviali,
cittadini attivi... ?

Il processo

Soggetto promotore
Comune di Cervia

Soggetto decisore
Comune di Cervia

Responsabile del progetto
Daniela Poggiali

con la collaborazione di
Fabio Savini
Sandra Piretti
Patrizia Vincenzi

Curatore del percorso partecipativo

Monia Guarino
Associazione Professionale Principi Attivi

Il documento

Curatore del testo
Monia Guarino
Associazione Professionale Principi Attivi

Periodo di redazione
Da novembre 2016 a aprile 2017

Data di approvazione da parte del TdN
21 aprile 2017

Editing e impaginazione grafica
21 - 30 aprile 2017

Data di invio al Tecnico di garanzia
19 maggio 2017

Coordinamento

Daniela Poggiali, **responsabile amministrativo**
Fabio Savini, **responsabile tecnico**
Sandra Piretti, **responsabile organizzazione**
Patrizia Vincenzi, **responsabile promozione**
Monia Guarino, **responsabile partecipazione**

Tavolo di Negoziazione

Giovanni Grandu, **assessori di riferimento**
Daniela Poggiali, **responsabile di progetto**
Fabio Savini, **responsabile tecnico**
Monia Guarino, **responsabile partecipazione**
Sandra Piretti, **Coordinamento pedagogico**
Patrizia Vincenzi, **Centro Risorse**
Elisabetta Dallari, Edera Fusconi
rappresentante Istituto Comprensivo Cervia 1 e Cervia 2
Maria Grazia Morganti, Caterina Comandini
rappresentante Consigli di Zona (*rappresentanti "territorio"*)
Stefania Presepi, **Coop. Sociale Lo Stelo** (*rappresentante "terzo settore"*)
Stefano Stancari, **Associazione Le Tegole** (*rappresentante "volontariato"*)
Giovanni Canali, **Informagiovani** (*rappresentante "giovani"*)
Laura Giorgini, **Sportello Donna** (*rappresentante "genere"*)

Partecipanti

347 cittadini | Di cui:

- 332 sono cittadini che hanno preso parte agli eventi,
 - 15 sono cittadini che hanno preso parte ai focus group
- Tra i partecipanti ai focus group:
- 2 uomini e 13 donne, 0 giovani under 30,
 - Tutti e 15 sono rappresentanti di realtà organizzate

Il contesto di progetto

Inquadramento sintetico

Il Comune di Cervia si estende per 82,27 km² nella parte più a sud della Provincia di Ravenna, ad una ventina di Km dal Capoluogo. I cittadini residenti sono **28.940** (al 31.12.2015), per un totale di quasi 14.000 famiglie. Il 15,6% della popolazione è in età scolare. L'11% dei residenti è di origine straniera: le comunità più numerose provengono dalla Romania, dall'Albania, da altri Paesi dell'Est europeo, dall'Africa mediterranea, dal Senegal, dal Sud America e dall'Asia.

Le caratteristiche socio-ambientali sono caratterizzate dallo stretto rapporto con l'attività lavorativa per la quale si evidenziano situazioni agricole nell'entroterra, commerciali e turistiche nella zona costiera. La "riviera" essendo soggetta a forti mutamenti della popolazione e dei ritmi lavorativi, evidenzia una realtà differenziata e complessa: si assiste ad una vertiginosa crescita della popolazione nel periodo estivo dovuto ad un flusso migratorio di persone e nuclei famigliari che stabiliscono temporaneamente la loro residenza nel Comune (provenienza: altre regioni italiane ed estero).

Sono 8 i **Consigli di Zona** istituiti a rappresentanza dei diversi centri, quartieri, frazioni ed espressione del decentramento cervese.

Composita e particolarmente dinamica su tutto il territorio l'espressione del **volontariato attivo**: 76 associazioni sportive/tempo libero, 39 associazioni culturali, 7 associazioni sociali/solidali e 3 associazioni combattentistiche per un totale di 125 realtà organizzate alle quali si aggiungono altri 28 gruppi di volontariato, di cui 13 dediti alle questioni sociali, 8 a quelli culturali e 7 a quelle ambientali. Da considerare inoltre le realtà di secondo livello come il Coordinamento del volontariato e le Pro Loco locali.

Ben **25 le scuole presenti sul territorio**, promotrici di un'offerta formativa che si inserisce nel contesto territoriale offrendo pari opportunità a tutti, anche grazie all'apporto di collaborazioni esterne che contribuiscono a fornire le condizioni per garantire un ambiente favorevole alla formazione della persona. In particolare per migliorare la qualità dell'apprendimento-insegnamento e

porre sempre maggiore attenzione alle diverse abilità e/o condizioni sociali è in atto un articolato processo di integrazione e collaborazione tra personale scolastico, famiglie, Enti Locali e con tutte le agenzie presenti sul territorio. In quest'ottica, l'Amministrazione Comunale interviene finanziando la realizzazione di alcuni progetti, organizzando corsi d'aggiornamento, promuovendo iniziative didattiche, istituendo sportelli di consulenza.

La scuola è quindi già luogo di ricerca e sperimentazione. Con l'Autonomia Scolastica le esperienze portate avanti dai presidi, insegnanti, consigli d'istituto sono tante e coinvolgono anche le famiglie e il territorio. Ciò identifica un modello di **"Scuola Aperta"** che delega la Scuola a progettare e gestire attività supplementari per varie fasce di utenti minori ed adulti con l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa ma anche di utilizzare meglio gli edifici scolastici, vero bene comune di ogni territorio.

Tuttavia questo modello di delega alla scuola non completa i principi della Costituzione: in una democrazia matura, i cittadini partecipano attivamente alla progettazione e gestione dei beni comuni, con un approccio democratico di tipo almeno deliberativo. In riferimento a ciò, sono dunque "aperte" quelle scuole che hanno cominciato a condividere il potere con i propri studenti dandogli da progettare/gestire responsabilmente qualche spazio nella scuola, con i genitori coinvolgendoli nella progettazione dell'uso dei fondi integrativi o nella gestione degli spazi dopo l'orario scolastico, con i cittadini attivi organizzati in associazioni e con gli enti locali coinvolgendoli in uno scambio solidale con il territorio (vedi documentazione allegata, testimonianza delle numerose richieste di "apertura" dello spazio scolastico).

Sono "aperte" quelle scuole che semplicemente cedendo un po' del proprio potere, si fidano dei loro interlocutori (in primis studenti, famiglie, associazioni...anche Amministrazione) e accettano le "intuizioni" che possono nascere da un confronto partecipativo.

L'esigenza è ora quella di allargare le opportunità e il coinvolgimento attivo, senza limitarsi al solo "bene-scuola" ma trasformando la scuola stessa in un vero e proprio "centro di comunità" inteso come "dispositivo della partecipazione", un community hub! (hub come... rete che amplifica e multiporta che diffonde).

In questa visione, ci si "apre" alla "condivisione" tra Scuola-Comunità-Amministrazione comunale per affrontare tutti i temi di interesse collettivo, trovare le risorse necessarie a sviluppare idee e azioni generative, essere corresponsabili dei beni comuni materiali e immateriali.

Il percorso partecipativo

Il progetto HUB s Cervia, promosso dal Comune di Cervia grazie al contributo della Regione Emilia Romagna (LR 3/2010), ha sviluppato una riflessione su come **creare centri di comunità nelle scuole disponibili**. Il **percorso partecipativo ha coinvolto la comunità** nella **condivisione di indirizzi e criteri utili a rendere la scuola**, nel tempo extrascolastico, **un luogo a servizio di tutti cittadini** dove sviluppare e promuovere la partecipazione locale, incontrarsi per progettare insieme e sostenere pratiche differenti, attivare la **cura responsabile dei beni comuni materiali e immateriali**.

La democrazia, la responsabilità, la fiducia, la voglia di cambiamento, la cura del territorio e della comunità, hanno visto da sempre nella scuola un fulcro di riferimento. Custodire e valorizzare i beni comuni materiali e immateriali è possibile soltanto nelle società ricche di capitale sociale basato su quelle importanti risorse coesive che, spesso, solo la Scuola sa stimolare attraverso rapporti di reciprocità.

Tale presupposto è stato alla base di molte delle scelte di governo del territorio, e in particolare:

- **il valore della rete scolastica diffusa è stato confermato e rafforzato nell'ambito della complessiva riorganizzazione locale**, che dall'anno scolastico 2014/15 ha visto la nascita di tre Istituti comprensivi senza la chiusura di nessun plesso scolastico;
- **i Consigli di zona** (espressione del decentramento locale) **utilizzano le scuole come punto d'incontro, confronto e riflessione collettiva**;
- **la scuola è centro democratico riconosciuto dalle diverse comunità locali**, da tempo protagoniste di processi partecipativi e di emersione di "talenti" e che trovano nello spazio scolastico stesso uno strumento per il coinvolgimento attivo.

Scopo

Definizione dei contenuti e della struttura del Regolamento "SCUOLA BENE COMUNE: UN CENTRO DI COMUNITA' APERTO A TUTTI" (Community Hub)", per incentivare la democrazia partecipativa locale attraverso la creazione di **"centri di comunità"**, vale a dire **luoghi-protagonisti della cura e gestione responsabile dei beni comuni materiali e immateriali**.

Obiettivi

- Stimolare la partecipazione democratica valorizzando diversi punto di riferimento territoriale.
- Attivare "centri" (scuola-hub) in cui si possano elaborare e sviluppare proposte riguardanti i beni comuni.
- Aggregare attorno alla scuola-hub le opportunità di partecipazione democratica.
- Costituire un sistema informativo integrato fra Amministrazione-Scuole-Comunità.
- Permettere ai cittadini di disporre di uno strumento-luogo per l'azione collaborativa e la condivisione.
- Promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di pratiche partecipative.
- Dotare i Consigli di Zona di una sede funzionale e rappresentativa della cittadinanza attiva.

Il calendario

Coordinamento

- **1° incontro** 28 settembre 2016
- **2° incontro** 22 novembre 2016
- **3° incontro** 19 dicembre 2016
- **4° incontro** 24 gennaio 2017
- **5° incontro** 21 aprile 2017

Tavolo di negoziazione

- **1° incontro** 18 novembre 2016
- **2° incontro** 19 dicembre 2016
- **3° incontro** 17 gennaio 2017
- **4° incontro** 13 marzo 2017
- **5° incontro** 21 aprile 2017

Formazione

- **1° incontro** 10 febbraio 2017
- **2° incontro** 11 febbraio 2017
- **3° incontro** 24 febbraio 2017
- **4° incontro** 25 febbraio 2017
- **5° incontro** 10 marzo 2017
- **6° incontro** 11 marzo 2017

Incontri pubblici

1° FASE | Condivisione del percorso
• 9 dicembre 2016 ("evento lancio")

2° FASE | Svolgimento del percorso
• 24 gennaio 2017 - 1° focus group
• 07 febbraio 2017 - 2° focus group
• 21 febbraio 2017 - 3° focus group

3° FASE | Impatto sul procedimento
• 29 marzo 2017 ("EXIBIT")
• 30 marzo 2017 ("EXIBIT")



29 marzo

mercoledì 2017

E' possibile...
riconoscere nella scuola
il luogo dove
trovare il tempo e lo spazio
per ascoltare e raccontare,
informare e formare,
ideare e progettare.
Semplicemente per stare insieme
come vicini solidali,
amici conviviali,
cittadini attivi... ?

Scuola Bene Comune

un centro di comunità aperto a tutti

18.00|20.00

Scuola Primaria Giovanni Pascoli
via Roma, 2 - Cervia (RA)

Laboratorio storico [inaugurazione dello spazio]
Scrivere con pennino e cannetta | laboratorio
Associazione Culturale Casa delle Aie

Aula insegnanti
At Work with Schools | laboratorio
Associazione Il Menocchio, Claudio Irmi

Aula di attività manipolative
conCRETAMENTE | laboratorio
Elisa Grillini

Aula di attività musicali
Pomeriggio con la Rossini | laboratorio
Associazione Musicale Cerviamusica

Mensa
Pan di pane | laboratorio
Associazione Culturale Casa delle Aie

Atrio
PARTECIPA | exhibit
Associazione Cervia incontra l'arte

Biblioteca
Lecture corali & Poesie dialettali | exhibit
Associazione ABC, Lelia Serra
Associazione Tolmino Baldassari, Sauro Mambelli

Classe 1°
Welfare dell'Aggancio | forum
Comune di Cervia

Corridoio
Merendente [merenda itinerante]



Regione Emilia Romagna
Con il contributo della Regione Emilia Romagna
LEGGE REGIONALE 3/2010 - BANDO 2016

30 marzo

giovedì 2017

E' possibile...
riconoscere nella scuola
il luogo dove
trovare il tempo e lo spazio
per ascoltare e raccontare,
informare e formare,
ideare e progettare.
Semplicemente per stare insieme
come vicini solidali,
amici conviviali,
cittadini attivi... ?

Scuola Bene Comune

un centro di comunità aperto a tutti

18.00|20.00

Scuola Primaria Michelangelo Buonarroti
via Farneti, 4 - Montaletto di Cervia (RA)

Ingresso
Il valore del dono e dello scambio
dalla festa del 2 giugno alle commemorazioni

Parchetto
Pollice verde
tra orto e vigneti, castagni e... ginkgo biloba!

Atrio
Felicia!
una simpatica messaggera tra città amiche

Classe 1°
La La Laa
il bello di cantare e suonare insieme

Classe 5°
C'era una volta
memorie, immaginazione e...bibliomobile!

Aula pigotte
Ago&Filo
nonne e mamme che san cucire

Più di una gita tra i banchi di scuola: un'occasione per stare e fare insieme,
per divertirsi con grandi e piccini, per ringraziare i tanti amici della scuola...
e per condividere una favolosa merenda!

Aula informatica
Reporter in erba
le sempre più ricche edizioni del giornalino della scuola

Classe 3°
Non solo tessere
l'arte del mosaico

Aula falegnameria
Toc Toc
l'anima del legno

Classe 4°
scARTAbella
uso e riuso creativo della carta

Mensa
Abiti&Abitudini
tradizioni, feste e convivialità di paese

Palestra
I like to move (it)
camminare, giocare, ballare...



Regione Emilia Romagna
Con il contributo della Regione Emilia Romagna
LEGGE REGIONALE 3/2010 - BANDO 2016

La risoluzione

Decisione e tempi

Oggetto del processo partecipativo hubS Cervia è la definizione di un modello normativo e operativo per incentivare la democrazia partecipativa locale con la creazione di centri di comunità (community hub), attraverso l'utilizzo di spazi pubblici poco utilizzati (scuole) e la messa in connessione dei cittadini tra loro.

I “Community Hub – Scuola” sono da intendersi dunque come strutture a servizio della comunità e come luogo di avvio, garanzia e presidio di percorsi di partecipazione locale; ma anche come spazi ibridi dove favorire l'inclusione socio-culturale, ospitare pratiche differenti, incontrarsi per progettare insieme; soprattutto sono un'opportunità per l'innescò di comunità resilienti.

La democrazia, la responsabilità, la fiducia, la voglia di cambiamento, la cura del territorio e della comunità, hanno visto da sempre nella scuola un fulcro di riferimento.

Custodire e valorizzare i beni comuni materiali e immateriali è possibile soltanto nelle società ricche di capitale sociale basato su quelle importanti risorse coesive che, spesso, solo la Scuola sa stimolare attraverso rapporti di reciprocità.

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei **REGOLAMENTI** Comunali oltre che di aggiornamento annuale del **DUP – Documento Unico di Programmazione**.

Il **Documento di Proposta Partecipata**, ottenuta la validazione del Tecnico di Garanzia Regionale sarà sottoposto all'attenzione della **Giunta Comunale** affinché sia recepito come **LINEE GUIDA** per la redazione del **REGOLAMENTO “SCUOLA BENE COMUNE: UN CENTRO DI COMUNITA' APERTO A TUTTI”** (Community Hub).

Attraverso il coinvolgimento del Tavolo di negoziazione, della commissione consiliare preposta e dei tecnici di riferimento sarà redatto il REGOLAMENTO che dovrà essere discusso e approvato in Consiglio Comunale (entro dicembre 2017).

Il monitoraggio

Modalità e strumenti

Revisione dell'accordo formale per aggiornare/confermare l'impegno dei diversi soggetti nella realizzazione dei contenuti del DocPP

Lo staff di progetto proporrà la **costituzione di un gruppo di monitoraggio**, i cui componenti siano riconosciuti dal Tavolo di negoziazione per la loro affidabilità, che si impegni a monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata nelle decisioni e a relazionare in merito.

Pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione (adozione/approvazione del Regolamento hubS evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione).

Organizzazione di un momento pubblico (cadenza annuale) “aperti alla cittadinanza” (reiterare l'evento conclusivo del percorso, collocandolo nell'ambito della Settimana europea della democrazia locale) dedicati alla presentazione delle ricadute dell'attuazione del Regolamento (quanti hub + quanti percorsi/progetti partecipativi realizzati al loro interno) e per implementare l'adesione delle scuole a svolgere il ruolo di Community Hub.



Le proposte condivise

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL REGOLAMENTO



Mapa delle questioni | *Quali contenuti il Regolamento deve sviluppare?*



Come (e quando) **la scuola può essere uno strumento capace di generare una responsabilità diffusa** verso i beni comuni e di **rendere la comunità attiva, partecipante, resiliente?**

Come **mappare la disponibilità di tempo-spazio delle scuole cervesi** affinché emergano le opportunità e le possibilità di attivare la funzione di centro di comunità?

Come considerare e **valorizzare le differenze che esistono tra le scuole e i quartieri/frazioni** del territorio cerveso?

Come **mantenere vivo il ruolo “socializzante” e “informativo” che la scuola esprime** anche dopo che il bambino-famiglia ha terminato il proprio periodo di frequentazione?

Come far sì che **anche i cittadini-famiglie che non hanno figli** (dunque non frequentano la scuola) o non sono impegnati nel volontariato **possano riconoscersi nella scuola come centro di comunità?**

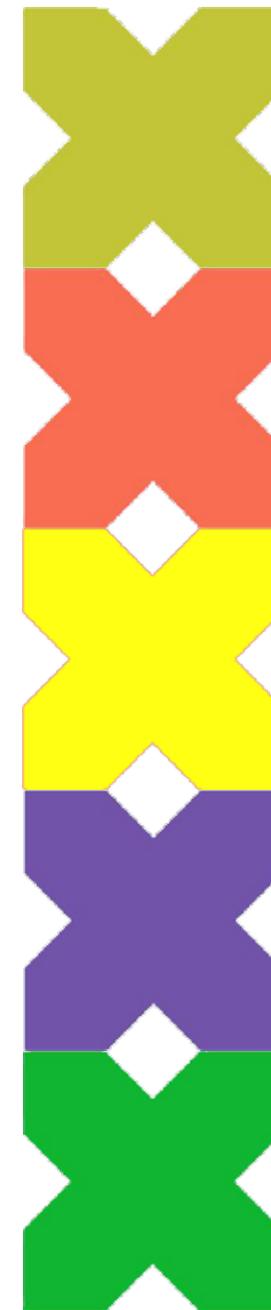
Come attivare, consolidare, accrescere **reti di scambio tra “centri di comunità” e altri “attori strategici”**, organizzati e non, del territorio?

Come (e quali) **iniziative e progetti della scuola possono “uscire” e trasmettere “valori” al territorio** per far crescere la comunità?

Come (e quali) **iniziative e progetti della comunità possono “entrare” e trasmettere “valori” alla scuola** per arricchire bambini, insegnanti, genitori?

Come considerare e **riconoscere il valore della scuola come centro di comunità-bene comune** che necessita di essere mantenuto e arricchito nelle sue dotazioni?

Come monitorare e **valutare i risultati dell’attivazione dei centri di comunità** in termini di ricadute per bambini, insegnanti, genitori ... cittadini?



Proposta di Indice per il Regolamento

SCUOLA BENE COMUNE: UN CENTRO DI COMUNITÀ APERTO A TUTTI

IDENTITÀ . La scuola come centro di comunità

AMICIZIE . La comunità al Centro

FUNZIONI . Il valore di attività/interventi/progetti

VALUTAZIONE . Le qualità e quantità che (ri)generano

MAPPATURA . Fra punti di vista e punti di prospettiva

SCAMBIO . La reciprocità e la cultura del dono

RESPONSABILITÀ . L'ispirazione di un galateo gentile

GESTIONE . Una scuola a porte aperte

PROMOZIONE . Per la comunità "prossima" della/all'a scuola

Indicazione per lo sviluppo dei contenuti

IDENTITÀ

La scuola come centro di comunità è...

- Bene comune educante.
- Luogo identitario di prossimità (legato al territorio di riferimento).
- Punto di riferimento per tutto e tutti.
- Multigenerazionale (giovani, adulti, anziani).
- Multiculturale (italiani, stranieri, ecc...).
- Multiabilità.
- Legante solidale tra tutti i cittadini.
- Scambio di beni, di tempo, di risorse, di competenze.
- Rete di buone relazioni.
- Strumento per la raccolta di saperi e testimonianze.
- Mezzo di comunicazione e partecipazione
- Sportello informativo su opportunità e servizi.
- Spazio di/per i talenti locali.
- Custode della memoria e del senso civico.
- Attivatore di aspirazioni per il futuro.
- "Diffusore" di responsabilità
- Occasione virtuosa per dare e avere.
- Ponte per l'incontro tra differenze.

La scuola è centro di comunità...

A 360° + 12 mesi /anno 7 gg/settimana 24 h/giorno

AMICIZIE

La comunità al Centro

- Bambini, genitori, fratelli, nonni.
- Ragazzi e giovani.
- Insegnanti, educatori, pedagogisti, operatori.
- Vicinato (baristi, negozianti, imprenditori).
- Volontari, talenti, saggi.
- Tecnici ed esperti.
- Amministratori e cittadini.

FUNZIONI

Il “valore” di attività/interventi/progetti

- Informativo - Formativo
- Ri-Creativo - Solidale
- ideativo - Progettuale

Per “entrare dentro” *(dal territorio al Centro di Comunità)*

- Incontri conviviali (feste, pic nic, ...)
- Incontri-racconto (trebbo, testimonianze, ecc..)
- Corsi di lingue (italiano ed estere).
- Corsi di lingue straniere e di informatica
- Serate con esperti (temi: genitorialità, rapporto scuola-famiglia-territorio, orientamento scuola-lavoro, benessere e salute, gestione dei conflitti, ...)
- Laboratori culturali/formativi (es. informatica, musica, orto a scuola, riciclo, far il pane e la pasta).
- Laboratori partecipativi.
- Proiezioni foto-audio visive (con dibattito e scambio di esperienze).
- Addobbi per le festività.

Per “uscire fuori” *(dal Centro di Comunità al territorio)*

- Festa di halloween
- Parata di carnevale
- Trebbo e passeggiate patrimoniali.

VALUTAZIONE

le qualità e quantità che (ri)generano

- Numero di attività/interventi/progetti.
- Numero di adesioni ad attività/interventi/progetti.
- Numero di nuove tipologie di attività/interventi/progetti.
- Numero di proponenti.
- Numero di fruitori/partecipanti.
- Numero di presenze in assenza extra attività/interventi/progetti.
- Ampiezza del target coinvolto (età, etnia).
- Ampiezza della rete (fruitori, collaboratori, ecc...).
- Miglioramento di spazi e dotazioni (dentro/fuori scuola).
- Corrispondenza domanda/risposta, bisogni/offerta.
- Ricadute nella comunità (es. resilienza, solidarietà, democrazia partecipativa, mutuo-aiuto, fiducia...).

MAPPATURA

Fra punti di vista e punti di prospettiva

Indagine per punti di vista: studenti ed ex studenti, insegnanti ed ex insegnanti, genitori e famiglie, direzioni, tecnici/funzionari dell'Amministrazione, collaboratori, volontari, "vicini" del quartiere, rappresentanti di realtà attive che già utilizzano la scuola (Pro Loco, Consigli di Zona, ecc...) o che ne hanno proposto l'utilizzo, altre etnie.

Spunti per la mappatura

DATI QUANTITATIVI (edificio, pertinenza, prossimità)

- **Edificio:** tipologia ("a palazzo", "a corridoio", "a padiglioni", ...), ingresso/i, accesso/i (strada, parcheggio), allarmi.
- **Spazi** (interni/esterni): tipologia, dimensione, capienza, destinazione/ funzione, dotazioni e attrezzature (fisse/mobili, disponibili/non disponibili, stato di conservazione, esigenze manutentive), flessibilità d'uso, divieti d'uso.
- **Attività** (in orario scolastico): tipologia (gita, laboratorio, ...), occasionale/stabile, spazio utilizzato, periodo (mesi/settimane/giorni, fascia oraria), promotore/i, destinatari, condizioni (es. presenza di un esperto, di un genitore/nonno, di un "talento" di quartiere...).
- **Attività** (in orario extrascolastico): tipologia (corso, laboratorio, seminario), occasionale/stabile, spazio utilizzato, periodo (mesi/settimane/giorni, fascia oraria), promotore/i, destinatari, condizioni (es. gestione autonoma, presenza di un collaboratore, ecc...).
- **Contesto** (quartiere/frazione): abitanti (densità e distribuzione), età/ etnia, gruppi sociali, realtà organizzate (presenti, attive nella scuola), "vicinato" (servizi, negozi, altre scuole, sedi di associazioni, talenti di quartiere, ecc...), giardini/parchi, piste ciclabili, percorsi sicuri casa scuola.

DATI QUALITATIVI (edificio, pertinenza, prossimità)

Il tuo punto di vista su...

(missione) Aprire la scuola alla comunità: tempo e spazio per ascoltare e raccontare, informare e formare, ideare e progettare, semplicemente per stare insieme, come collettività in cui la scuola è prossima a tutti.

(Quali Opportunità, Quali Criticità)

- Dillo in cinque parole! "La scuola per me è:.....?"
- Oggi a scuola cosa è possibile fare per/con la comunità?
- Domani nella scuola cosa sarebbe bello sviluppare per/con la comunità?
- Come la scuola può diventare un vero centro di comunità, capace di arricchire l'esperienza educativa dei bambini, di accrescere le competenze dell'adulto (genitore, insegnante, persona...) e di (ri) generare valori, relazioni e attenzioni verso il bene comune nei cittadini tutti?
- Una tua proposta: nel primo anno di vita della "scuola come centro di comunità" si potrebbe fare.....

SCAMBIO

La reciprocità e la cultura del dono

(fra dare/avere e incremento del capitale sociale)

- Elencare bisogni/aspirazioni di scuola/territorio.
- Evidenziare il valore e la generatività dello scambio empatico
- Favorire l'interrelazione tra diversi centri di comunità
- Stare insieme oltre che fare insieme (anche se a scuola/centro non c'è in programma nulla)

Quali i "crediti/benefit" dello scambio/dono?

- Risorse economiche.
- Risorse sociali (relazioni, talenti, abilità, ecc...).
- Risorse conoscitive (informazioni, competenze).
- Risorse materiali (dotazioni, arredi, attrezzature, ...).
- Risorse tempo-spazio.

Ogni Scuola/Centro di Comunità dovrebbe redigere il proprio MANIFESTO

(dello) SCAMBIO (nel regolamento devono essere indicate le modalità per formularlo). Il MANIFESTO (dello) SCAMBIO rappresenta una sorta di "**memorandum del dare/avere**" nel quale è dichiarato lo scambio potenziale tra territorio e comunità in relazione alle tipologie di attività/interventi/progetti, al consumo che producono, ai crediti/benefit che maturano, alle ricadute che generano).

NB E' importante: rendere evidente fuori/dentro la scuola il **valore di bene comune** (riconoscibilità sia per i bambini e per i cittadini) comunicando l'**arricchimento dato dallo scambio**; definire le **formule assicurative** (persone/beni).

Spunti per il MANIFESTO(dello)SCAMBIO

Evidenziare tramite simbolo e/o codice colore il "grado di apertura possibile" per ogni spazio evidenziando le opportunità per la scuola e per il territorio in una logica di scambio generativo: man mano che quel dato spazio ospita progetti/interventi e da il proprio contributo al funzionamento del "centro di comunità" acquisisce un "credito" che si trasformerà poi in opportunità di cura della "scuola bene comune".

SPAZIO	PER LA SCUOLA	PER IL TERRITORIO
Giardino della scuola	Aggregazione	Feste di compleanno
Orto Aiuola	Educazione ambientale e alimentare	Valorizz. terza età Distribuz. prodotti bio
Mensa	"Sposare/Adottare" progetti integrati	Cene sociali, Tombole, Tornei di carte o giochi da tavolo, Feste.
Teatro / Burattini	Promozione culturale	Promozione culturale Aggregazione
Biblioteca	Tesseramento Lecture d'autore (anche locali) + donazioni libri	Accesso al prestito per adulti-ragazzi, sala studio
(Cultura delle tradizioni)	Potenziamento della manualità. Ricavato da vendita dei lavoretti.	Integrazione generazionale (laboratori di uncinetto, maglia con i ferri, cucina, canti)

RESPONSABILITÀ

L'ispirazione di un galateo gentile

(Quale contenuto/forma?)

- Brevi frasi (sim/em.patiche).
- Diretto, visivo, social.
- Chiarezza (nelle responsabilità, nei ruoli, nelle informazioni).
- Disponibilità e reciprocità (con il sorriso).
- (Ambiente di) Facile fruizione e gradevolezza (degli spazi).
- Convivialità, ispirazione e stimolo.

NB Le “regole” contenute nel Galateo potrebbero essere enunciate in modo divertente, fatte emergere gradualmente con un gioco di parole, ad esempio un cruciverba studiato appositamente: le indicazioni orizzontanti/verticali per la risoluzione del cruciverba potrebbero ispirarsi ai valori/principi guida della scuola-centro di comunità e/o scuola-bene comune, l'incrocio di determinate caselle potrebbero suggerire una domanda che induca una riflessione oppure una regola cardine. Lo scopo è “far giungere” alle regole, non imporle.

(Quale immagine simbolo?)

- **Un grillo parlante** che invita...a portar gentilezza (che è più del riguardo e del rispetto)...alla gioia civica (che è più dell'educazione sociale al bene comune)!
- **Lo stralisco** (della favola di Pimuni)...una pianta-lucciola dalle spighe come quelle del grano che splende nelle notti serene... soprattutto una metafora per ispirare a compiere l'atto di “... aggiungere il resto della vita”!

GESTIONE

Una scuola a porte aperte

(Quale modalità?)

- 1 associazione referente per centro di comunità.
- 1 sportello attivo in ogni centro (apertura settimanale?).
- 1 gruppo-rete dei centri di comunità (1 membro per ogni associazione referente per centro di comunità + figure tutor – dell'Amministrazione - che accompagnano nello sviluppo del centro + 1 mediatore culturale-linguistico a disposizione per imbastire buone relazioni e attivare collaborazioni con persone straniere.

Spunti per istituire uno sportello in ogni scuola

Un punto di riferimento dislocato in uno spazio riconoscibile, un soggetto “custode” della missione del centro di comunità (accoglie proposte di progetti/iniziative, raccorda esigenze), anche strumento di informazione e messa in rete.

PROMOZIONE

Per la comunità “prossima” della/alla scuola

- Un **pomeriggio a porte aperte** per un tour esplorativo e narrante della scuola, per conoscere meglio quanto/come oggi è/non è già centro di comunità e per stimolare proposte di prospettiva (cosa/cos'altro fare a scuola con/per la comunità).
- In ogni spazio è collocato un **totem** sui cui lati raccogliere **post.it** dedicati a: impressioni generali su ciò che rende la scuola “bene comune”, “lo sapevi che...” (appunti su ciò che già si fa con/nel lo spazio e sulle persone del territorio che sono fruitori e promotori di iniziative), idee per iniziative che lo spazio può ospitare (il contributo specifico dello spazio alla funzione di centro di comunità), il “grado” di apertura riconoscibile allo spazio (totale, parziale, nulla).
- Il tour sarà articolato all'interno dello spazio scuola, e si snoderà verso l'esterno (spazi di prossimità della scuola) per evidenziare “simbolicamente” le possibili relazioni con il territorio.
- il tour è guidato da un **cicerone**, in ogni tappa del tour (spazi interni ed esterni) c'è il **custode del totem** che distribuisce i post it e invita le persone a posizzarli una volta scritti.

